

Tornano a crescere le vendite di auto La azioni del settore volano in Borsa

Il comparto è salito del 16% in Europa e del 22,5% in America, dove però potrebbero esserci rallentamenti. Le performance variano parecchio da un'azienda all'altra. Chi non vuole rischiare sceglie Etf e fondi

di GIANLUCA BALDINI



Il settore automobilistico è tornato a correre in anche Borsa. Passata la crisi del 2008, ora questo mondo inizia a dare soddisfazioni. Merito anche delle sfide che lo attendono sotto il profilo tecnologico. Come l'addio ai motori termici a favore di quelli elettrici.

«Il settore», spiega **Alessandro Allegri**, ad di Ambrosetti asset management sim, «è tornato su livelli pre crisi grazie a una crescita costante nel numero di veicoli immatricolati negli ultimi quattro anni, con stime in termini di vendite che confermano il trend positivo anche per il 2018».

«Da inizio anno», dice **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di **Soldiexpert** scf, «il settore automobilistico europeo è salito del 16% mentre quello statunitense del 22,5%. Dopo sette anni di crescita ininterrotta, le vendite negli Stati Uniti hanno iniziato a rallentare mentre il Vecchio continente si è risvegliato».

Insomma, le opportunità di investimento non mancano. Il

problema è saperle cogliere. «Analizzando il comparto nel dettaglio», fa notare **Allegri**, «si osserva una decisa diversificazione del mercato, dal punto di vista geografico e di target di produzione, oltre a un'emergente propensione a operazioni straordinarie quali fusioni e acquisizioni. La diversificazione del settore si riflette anche sulle performance da inizio anno, che vanno dal +76% di Fca al -4% di Bmw. Resta quindi fondamentale la capacità di selezione titoli anche in frangenti positivi».

«L'auto del futuro richiede massicci investimenti e in questo scenario o si è predatori o prede», dice **Gaziano**. «Fiat Chrysler si sta preparando da tempo con la cura di **Sergio Marchionne** a trovare il migliore acquirente, valorizzando al massimo gli asset detenuti. Da Cnh industrial a Jeep e Chrysler, da Ferrari a Comau e Magneti marelli di cui si appresta a cedere una quota significativa per ridurre l'indebitamento. Resta una delle scommesse più forti nel settore (anche per i multipli ancora attraenti nonostante il balzo del 76% da inizio anno del titolo), sempre che dallo scandalo

LA CHAT

«Presto tassi in rialzo»

Chat con **Enrico Vaccari** fund manager di Consulinvest



Che previsioni avete sui mercati per il 2018?

«I segnali, non solo per il mese di dicembre ma guardando al 2018, confermano la nostra preferenza per l'azionario. Stiamo registrando dati economici molto forti sia sul fronte macroeconomico, con il costante rialzo dei Pil delle principali aree, sia sul fronte degli utili delle singole aziende. Ma la maggiore sorpresa è l'Europa, con una crescita che quest'anno è oltre il 2%».

Su quali settori puntare?

«In questo scenario continuiamo a preferire tutti i settori legati alla ripresa ciclica, ovvero i consumi e gli industriali e quelli connessi alla ripresa delle materie. C'è poi la scommessa sui titoli finanziari che nella seconda parte del 2018 beneficeranno del generale aumento dei tassi che si inizierà a sentire nell'eurozona. Con una Fed che proseguirà nella politica di rialzo dei tassi, crediamo che anche la Bce dovrà adottare un atteggiamento più aggressivo».

emissioni non arrivino maxi stangate da Usa o Francia».

Ma non c'è solo il gruppo Fiat a ingolosire i risparmiatori. «Merita attenzione Renault», spiega **Gaziano**, «che

nasconde del valore significativo nella partecipazione nel 43% in Nissan e soprattutto ha rinnovato quasi completamente la gamma modelli con un designer olandese fra i mi-

giori nel settore. I nuovi modelli e restyling sono fra i più venduti anche sul mercato italiano mentre il marchio Dacia dimostra che la strategia "low cost" può generare alti profitti. Inoltre Renault è molto avanti come presenza sia nei mercati emergenti (Cina e Russia) sia nell'auto elettrica, grazie all'alleanza con Nissan e Mitsubishi. Sul piano delle sinergie e del taglio dei costi questo farà la differenza, vista la rivoluzione in atto. La società francese è attraente anche come dividendi e presenta multipli fra i più bassi nel settore europeo».

Per chi non vuole esporsi troppo sui singoli titoli, ci sono delle alternative. Ambrosetti am ha tre Etf che puntano sul settore e che offrono buoni rendimenti. Il Lyxor stoxx Europe 600 automobiles & parts ucits etf, il First trust nasdaq global auto index etf o il Next funds topix automobiles & transportation equipment etf.

In un settore giudicato tanto promettente, non resta che scegliere. Il consiglio è evitare il fai da te. Meglio affidarsi a un consulente e puntare su fondi o Etf che fanno della diversificazione l'asso nella manica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Investimento	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Brembo	It0005252728	Azioni	16,33%	127,29%
● Ferrari nv	NI0011585146	Azioni	69,09%	*
● Tesla inc	Us88160R1014	Azioni	*	*
● Toyota motor	Jp3633400001	Azioni	0,57%	-5,88%
● Lyxor stoxx Europe 600 automobiles & parts ucits etf	Fr0010344630	Etf	18,81%	31,35%
● First trust nasdaq global auto index etf	Us33734X3098	Etf	18,77%	10,05%
● Next funds topix automobiles & transportation equipment etf	Jp3046610006	Etf	7,15%	-0,97%
● Ferrari nv scadenza 03/16/2023-coupon 1,5%	Xs1380394806	Obbligazioni	4,23%	*
● Toyota industrie scadenza 06/19/2020-coupon 1,78%+	Xs1248347830	Obbligazioni	0,74%	*
● Daimler finance scadenza 04/06/2020-coupon 2,125%	De000a18zsf5	Obbligazioni	0,88%	*
Fonte: Ambrosetti am				
● Fiat chrysler automobiles	NI0010877643	Azioni	112,67%	141,26%
● Porsche automobii	De000pah0038	Azioni	44,54%	14,36%
● Volkswagen	De0007664039	Azioni	35,81%	-2,49%
● Continental	De0005439004	Azioni	24,95%	41,54%
● Michelin	Fr0000121261	Azioni	19,97%	87,72%
● Lyx etf eurstx600 auto&parts	Fr0010344630	Azioni	18,36%	35,76%
● Peugeot	Fr0000121501	Azioni	13,46%	76,98%
● Daimler	De0007100000	Azioni	7,93%	19,96%
● Renault	Fr0000131906	Azioni	7,53%	53,47%
● Bayerische motoren werke	De0005190003	èAzioni	-0,51%	8,56%
Fonte: Fia am				